

Dalle caserme e dalle basi più forza al PCI



Militari in attesa di volare in una sezione di Roma il 20 giugno scorso

Anche il voto di militari e PS specchio dell'Italia che cambia

Forte avanzata comunista dove ha votato il personale di leva e di carriera - Significativi risultati a Roma, in Sardegna, nel Friuli, a Napoli, La Spezia e Taranto - I «casi» clamorosi della «Annamurra» e dei paracadutisti di Livorno - Premiata la politica per la riforma delle FFAA - Un voto di rinnovamento

L'Italia che cambia ha dato più forza al PCI. Questo giudizio, che è poi il titolo dell'inserto pubblicato dal nostro giornale sulle recenti elezioni, vale pienamente anche per il voto dei militari e del personale di leva. Lo specchio fedele degli orientamenti democratici che in maniera crescente si vanno affermando nel Paese. Questo voto rappresenta un importante contributo alla spinta al rinnovamento della società e dello Stato e quindi delle istituzioni militari e di polizia. È il voto che sollecita la fine della politica clientelare dei «corpi separati», perseguita in questi trent'anni dalla DC e dai suoi governi. Il dato di fondo, che emerge dai risultati elettorali nei seggi dove hanno votato esclusivamente o prevalentemente militari e di polizia, è che il voto di questi militari e di polizia, in alcuni casi anche carabini, è prima di tutto la grande avanzata del PCI, cui si accompagna la tenuta del PSI, mentre la DC recupera solo parzialmente le perdite subite nel '75 e i partiti minori restano in una dura sconfitta. Un altro elemento significativo è il crollo del MSI, che vede ridotti drasticamente i suoi voti, da una volta assai notevole — fra i quadri delle Forze armate e fra il personale di polizia, mentre fra i soldati di leva resta una forza marginale.

Il nostro Esercito. Pochi esempli del Pordenonese e dell'Udinese servono a dare il senso del voto del 20 giugno, fortemente polarizzato sul PCI e sulla DC. Casarsa della Delizia: PCI: Senato 753 voti, Camera 1021; DC: Senato: 2192, Camera 2542; Vivaro: dove hanno votato i militari di carriera e di leva, il voto è stato diviso tra il PCI e la DC; Senato: 535 voti, Camera 457; Democrazia proletaria che in tutta la provincia ottiene l'1,8%, ha raccolto il 3% dei voti; Pordenone: dove hanno votato circa 3.000 soldati di leva e di carriera: alla Camera al PCI sono andati 2.000 voti in più che al Senato. Un risultato analogo lo ha ottenuto il DC in un esane dei risultati del voto in tutta la provincia di Pordenone, risultata che circa il 40% dei giovani di leva ha votato comunista.

La scelta dei marinai

Un ultimo rilievo riguarda i gruppi estremisti, che hanno fatto capo a Democrazia proletaria e che avevano risposto molte delle loro speranze elettorali sul voto dei soldati. La delusione è stata pesante: nonostante le molte e discutibili iniziative fra i militari e la presenza nelle loro liste di soldati di leva, i voti raccolti non superano, nel complesso, il 20,1%. Il 5,6 per cento. Ed ecco i risultati riferiti a sezioni elettorali campione sul voto dei militari e delle forze di polizia.

IL VOTO DEI MILITARI Di particolare significato il voto della «Città militare» della Cecchignola a Roma. Al Senato, nelle due sezioni dove hanno votato i militari e i sottufficiali soltanto, il PCI passa dal 14,7% del '72 al 21,4 (nelle «regionali» del '75 aveva ottenuto il 20,1%). Alla Camera (dove hanno votato anche i soldati) al PCI sono andati 415 voti, pari al 31,4%. Si può quindi affermare che oltre il 47% dei giovani di leva ha votato comunista: per la DC ha votato il 25%. Tutti i partiti, escluso il PCI, sono andati indietro: PSDI - 6,9%; PLI - 3,5%; PRI - 1%; PSI - 0,5%; DC - 0,5%. Ridotto della metà il voto al MSI, sceso dal 19 al 7%. C'è un altro dato di particolare rilievo: il voto dei paracadutisti di stanza a Livorno. Da un calcolo effettuato sul voto dei giovani alla Camera, nella sezione di Ardenza e S. Jacopo, risulta che circa 500 soldati, volontari e di leva (oltre i 44), hanno votato comunista. Sempre a Livorno, alla Sezione 218, dove hanno votato per la Camera 342 militari (paracadutisti e carabinieri), su un complesso di 724 votanti, il PCI ottiene il 32% dei voti. Nelle «regionali» dello scorso anno, quando questi militari non avevano votato, il nostro partito ottenne il 24,2%. Il 20 giugno oltre il 36% di paracadutisti e carabinieri della Sezione 218 hanno votato comunista. E c'è chi ancora va dicendo che sono tutti fascisti. Di particolare rilievo il voto dei militari nel Friuli che è concentrata gran parte

del nostro Esercito. Pochi esempli del Pordenonese e dell'Udinese servono a dare il senso del voto del 20 giugno, fortemente polarizzato sul PCI e sulla DC. Casarsa della Delizia: PCI: Senato 753 voti, Camera 1021; DC: Senato: 2192, Camera 2542; Vivaro: dove hanno votato i militari di carriera e di leva, il voto è stato diviso tra il PCI e la DC; Senato: 535 voti, Camera 457; Democrazia proletaria che in tutta la provincia ottiene l'1,8%, ha raccolto il 3% dei voti; Pordenone: dove hanno votato circa 3.000 soldati di leva e di carriera: alla Camera al PCI sono andati 2.000 voti in più che al Senato. Un risultato analogo lo ha ottenuto il DC in un esane dei risultati del voto in tutta la provincia di Pordenone, risultata che circa il 40% dei giovani di leva ha votato comunista.

Altri risultati positivi Altro risultato positivo a Reggio Emilia. Nella Sezione 67 a La Spezia, dove hanno votato per la Camera 361 marinai di leva e di carriera che prestano servizio all'Arsenale Militare Marittimo. Questi risultati: PCI 251 voti, Camera 90; DC 123,42; PSDI 30; PSI 30; partiti laici minori: 13 voti (4,2%); MSI 21 voti (5,9%). A San Geronzo a La Spezia, dove ha votato il personale di carriera della Marina, il PCI registra una avanzata di 73 punti rispetto al '72. E vediamo come hanno votato i militari in alcuni opedati. Al Celio di Roma. Senato (hanno votato ufficiali e sottufficiali): PCI 20,53%; Camera (anche i soldati) 41,32%. I giovani di leva hanno dato al PCI il 48% del loro suffragio. DC: Senato 50%; Camera 30,6%; MSI: Senato 17,85%; Camera 11,4%; PSI: Senato 5,37%; Camera 6,46%; partiti laici minori: Senato 3,57 (solo il PRI); Camera 5,46%. Democrazia proletaria e PR ottengono complessivamente alla Ca-

In tutta l'Italia settentrionale

Siccità: ancora pericolo per coltura e bestiame

Le previsioni sono pessimistiche - La situazione in Lombardia - Si chiede l'intervento della CEE - Anche nel Veneto dramma nelle campagne - Temporali in Piemonte

La siccità imperversa in tutta l'Italia settentrionale e, stando alle previsioni meteorologiche, questa situazione dovrebbe perdurare ancora per qualche giorno. Tutto ciò sta avendo dei gravi ripercussioni in agricoltura e nell'allevamento del bestiame: la produzione del foraggio ha subito un colpo medio del 50 per cento; la coltivazione è stata colpita per il 10 per cento; ortaggi e frutta stanno subendo gravi danni, che oggi non è ancora possibile quantificare. Ancora pochi giorni di aridità e il secondo sfalcio del fieno sarà completamente perduto: il foraggio ha ormai una riserva di 8 mila tonnellate e gli allevatori si apprestano ad abbattere in massa il bestiame. Ed ecco la situazione di alcune zone del settentrione.

MILANO, 2. Serie preoccupazioni sono state espresse da alcuni organi regionali, in particolare dall'Inps, per i colli lombardi e derivanti dal perdurare della siccità. Si sono state fatte precise, entro quali limiti, se le precipitazioni non intervenissero a rimpinguare quegli invasi naturali che hanno sempre fornito alla pianura lombarda una terra campione di fertilità e d'abbondanza idrica, duri colpi sarebbero inferti all'economia agricola e, di fatto, tutto alla zootecnica nella nostra regione. La pioggia non è venuta: tra una settimana circa le precipitazioni rischiano di mancare. La situazione è preoccupante: il rischio è che il livello delle acque superficiali non potranno essere più alimentati. Le perdite di falde profonde garantiranno — ma non si può dire fino a quando — i normali rifornimenti per i cittadini. Il problema assorbe ormai tutte le energie delle amministrazioni regionali e provinciali e si sono già mossi i primi passi cittadini. Lo straordinario dell'Idroscalo e dei piccoli bacini del circondario; la richiesta alle autorità competenti di attingere al macello le bestie che in gran numero sono state scavate in tutta la regione per estrarre materiale per edilizia e in cui si è raccolta una certa quantità d'acqua, finora trascurata.

VENEZIA, 2. Mentre in tutta l'Italia la siccità non desta ancora eccessiva preoccupazione, la situazione in Veneto meridionale, e in particolare a Verona, Rovigo sono quelle più colpite: manca l'acqua per l'irrigazione, se non piove subito andrà irrimediabilmente compromessa la produzione di bestiame (nel basso Vicentino si parla già di portare al macello le bestie, e andranno perduti i raccolti del mais, dell'orzo e della soia). L'ultimo dato sulla politica riguarda Nettuno, dove hanno votato gli ex sottufficiali del personale della locale scuola di PS. Qui il PCI è passato dal 22,4 del '72 al 41,6%, togliendo voti a tutti gli altri partiti. In questa sezione elettorale, il compagno Sergio Fiamigni che non era stato indicato dalla Sezione del partito (è stato indicato il comunista Pietro Forlì), ha avuto 257 preferenze, che gli sono state date, non c'è da sbagliarsi, dai politici.

Un ultimo dato sulla politica riguarda Nettuno, dove hanno votato gli ex sottufficiali del personale della locale scuola di PS. Qui il PCI è passato dal 22,4 del '72 al 41,6%, togliendo voti a tutti gli altri partiti. In questa sezione elettorale, il compagno Sergio Fiamigni che non era stato indicato dalla Sezione del partito (è stato indicato il comunista Pietro Forlì), ha avuto 257 preferenze, che gli sono state date, non c'è da sbagliarsi, dai politici.

Un ultimo dato sulla politica riguarda Nettuno, dove hanno votato gli ex sottufficiali del personale della locale scuola di PS. Qui il PCI è passato dal 22,4 del '72 al 41,6%, togliendo voti a tutti gli altri partiti. In questa sezione elettorale, il compagno Sergio Fiamigni che non era stato indicato dalla Sezione del partito (è stato indicato il comunista Pietro Forlì), ha avuto 257 preferenze, che gli sono state date, non c'è da sbagliarsi, dai politici.

Altri risultati positivi

Altri risultati positivi a Reggio Emilia. Nella Sezione 67 a La Spezia, dove hanno votato per la Camera 361 marinai di leva e di carriera che prestano servizio all'Arsenale Militare Marittimo. Questi risultati: PCI 251 voti, Camera 90; DC 123,42; PSDI 30; PSI 30; partiti laici minori: 13 voti (4,2%); MSI 21 voti (5,9%). A San Geronzo a La Spezia, dove ha votato il personale di carriera della Marina, il PCI registra una avanzata di 73 punti rispetto al '72. E vediamo come hanno votato i militari in alcuni opedati. Al Celio di Roma. Senato (hanno votato ufficiali e sottufficiali): PCI 20,53%; Camera (anche i soldati) 41,32%. I giovani di leva hanno dato al PCI il 48% del loro suffragio. DC: Senato 50%; Camera 30,6%; MSI: Senato 17,85%; Camera 11,4%; PSI: Senato 5,37%; Camera 6,46%; partiti laici minori: Senato 3,57 (solo il PRI); Camera 5,46%. Democrazia proletaria e PR ottengono complessivamente alla Ca-

Morto un altro operaio dell'IPCA di Ciriè

Un altro operaio della fabbrica IPCA di Ciriè, soprannominata la «fabbrica della morte», è deceduto per tumore alla vescica il 29 settembre e il 15 ottobre a Torino che è riuscito a però accertare «soltanto 27 morti (29 se si contano Franza e Gandelli) a causa delle prescrizioni e delle modalità fissate per stabilire quando la malattia si è manifestata, frutto entrambe delle connivenze di cui hanno goduto i padroni della fabbrica per anni e anni».

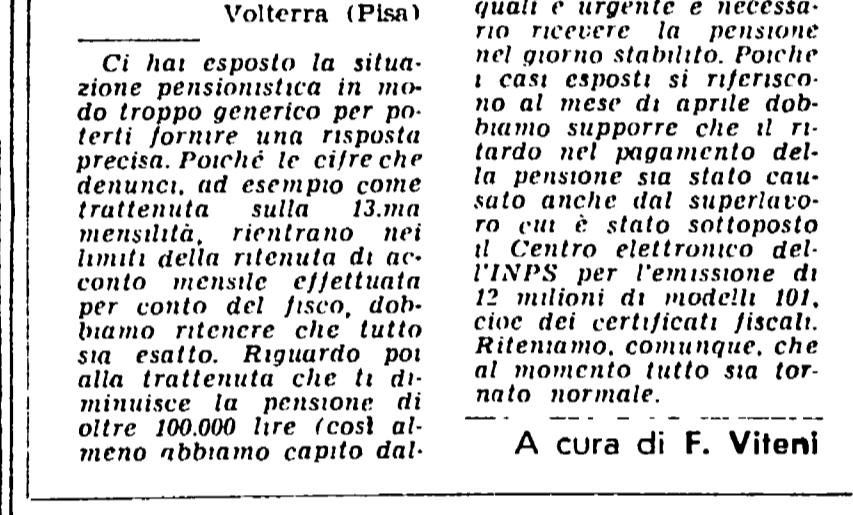
MILANO, 2. Serie preoccupazioni sono state espresse da alcuni organi regionali, in particolare dall'Inps, per i colli lombardi e derivanti dal perdurare della siccità. Si sono state fatte precise, entro quali limiti, se le precipitazioni non intervenissero a rimpinguare quegli invasi naturali che hanno sempre fornito alla pianura lombarda una terra campione di fertilità e d'abbondanza idrica, duri colpi sarebbero inferti all'economia agricola e, di fatto, tutto alla zootecnica nella nostra regione. La pioggia non è venuta: tra una settimana circa le precipitazioni rischiano di mancare. La situazione è preoccupante: il rischio è che il livello delle acque superficiali non potranno essere più alimentati. Le perdite di falde profonde garantiranno — ma non si può dire fino a quando — i normali rifornimenti per i cittadini. Il problema assorbe ormai tutte le energie delle amministrazioni regionali e provinciali e si sono già mossi i primi passi cittadini. Lo straordinario dell'Idroscalo e dei piccoli bacini del circondario; la richiesta alle autorità competenti di attingere al macello le bestie che in gran numero sono state scavate in tutta la regione per estrarre materiale per edilizia e in cui si è raccolta una certa quantità d'acqua, finora trascurata.

VENEZIA, 2. Mentre in tutta l'Italia la siccità non desta ancora eccessiva preoccupazione, la situazione in Veneto meridionale, e in particolare a Verona, Rovigo sono quelle più colpite: manca l'acqua per l'irrigazione, se non piove subito andrà irrimediabilmente compromessa la produzione di bestiame (nel basso Vicentino si parla già di portare al macello le bestie, e andranno perduti i raccolti del mais, dell'orzo e della soia). L'ultimo dato sulla politica riguarda Nettuno, dove hanno votato gli ex sottufficiali del personale della locale scuola di PS. Qui il PCI è passato dal 22,4 del '72 al 41,6%, togliendo voti a tutti gli altri partiti. In questa sezione elettorale, il compagno Sergio Fiamigni che non era stato indicato dalla Sezione del partito (è stato indicato il comunista Pietro Forlì), ha avuto 257 preferenze, che gli sono state date, non c'è da sbagliarsi, dai politici.

Per un improvviso malore

E' morto ieri a Genova all'età di 75 anni Parmatore Angelo Costa

Era stato presidente della Confindustria dal 1945 al 1955 - Un personaggio che in qualche modo richiamava l'immagine dell'imprenditore ottocentesco



Angelo Costa era stato presidente della Confindustria dal 1945 al 1955. Un personaggio che in qualche modo richiamava l'immagine dell'imprenditore ottocentesco. Costa acquistava a prezzi di favore e affidando, per il riassetto, alle carriere del Tirreno e alle Officine Riassetto e riparazioni navi (OIRN).

Angelo è ormai il capo dell'immensa famiglia e il suo fiuto non sbaglia: è il momento dei traffici con il Sud America, e la linea del Plata inizia una attività estremamente redditizia. Alla flotta si aggiunge l'«Anna C.» e l'«Andrea C.», e successivamente l'Eugenio C., la «Enrica C.» e il «Giacomo C.». Nell'ottobre del 1948 le navi delle ciminiere grigie di Genova e di Livorno, e anche il Nord America con altri piroscafi che, secondo una antica tradizione della marina italiana, portano tutti i nomi di famiglia: Maria, Giovanna, Luisa.

Costa era stato presidente della Confindustria dal 1945 al 1955, nel periodo del cosiddetto «boom» italiano, e poi dal 1965 al 1970. E come presidente della massima azienda di industriali aveva sempre espresso la linea intransigente, secondo una logica padronale alla vecchia maniera fascista, che nessuna commissione fare azienda pubblica e privata, rifiuto di ogni razionalizzazione, attaccamento alla vecchia linea del profitto.

Costa era stato presidente della Confindustria dal 1945 al 1955, nel periodo del cosiddetto «boom» italiano, e poi dal 1965 al 1970. E come presidente della massima azienda di industriali aveva sempre espresso la linea intransigente, secondo una logica padronale alla vecchia maniera fascista, che nessuna commissione fare azienda pubblica e privata, rifiuto di ogni razionalizzazione, attaccamento alla vecchia linea del profitto.

Alla contrada della Chiocciola il palio di Siena

La Chiocciola si è aggiudicata stasera uno dei più drammatici palii che la storia di Siena ricordi, battendo la Giraffa. I cavalli delle due contrade sono arrivati: entrambi al traguardo senza faticare; al terzo posto si è classificata l'Oca, cui cavalliere era montato da Accio il fantino che lo scorso anno aveva portato alla vittoria la Chiocciola. Il cavaliere Montone, coinvolto in una paurosa caduta durante il primo giro, ha avuto troncato quasi di netto uno zoccolo e certamente dovrà essere abbattuto; questa in sintesi la cronaca di un palio sofferto e drammatico: al tempo stesso, tenuto in forse fino all'ultimo dalle condizioni del tempo.

Flavio Michellini

Flavio Michellini

Flavio Michellini

postale pensioni

Manda il foglio matricolare

Tempo fa mi giunse una lettera del ministero della Difesa nella quale è detto che a me compete solo la medaglia ricordo di Vittorio Veneto. Come mai a tutti i soldati che partirono insieme a me è stata data, oltre alla medaglia, anche l'assegno mensile?

ROMUALDO DE SANTIS Pignataro Interamna (Frosinone) Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto ci ha precisato che la dichiarazione da te scritta e firmata non conteneva gli elementi tali da poterti attribuire oltre alla medaglia ricordo, anche l'assegno mensile. L'assegno, il cui importo compete — come abbiamo più volte scritto — a coloro i quali sono in grado di dimostrare con idonea documentazione la loro appartenenza a reparti operanti per non meno di 27 mesi nel periodo, pertanto, di inviare al più presto la copia del tuo foglio matricolare al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto sito in Roma, Via Venezia, 9 in modo che la tua pratica possa essere ripresentata in esame e risolta.

La nostra ipotesi

Sono pensionato dell'INPS e pensionato del Monopoli di Stato. Nel mese di marzo oltre alle «trattenute erariali» sono in corso di lire 6.905 ho trovato anche quella di «ceriale» per lire 13.350. E' regolare tutto questo?

G. MACCHIONI Volterra (Pisa) Ci ha esposto la situazione pensionistica in modo troppo generico per poter fare una esatta risposta. Poiché le cifre che denunciano, ad esempio come trattenuta sulla 13ma mensilità, rientrano nei limiti della ritenuta di acconto mensile effettuata per conto del fisco, dobbiamo ritenere che tutto sia esatto. Riguardo poi alla trattenuta che ti diminuisce la pensione di oltre 100.000 lire (costi almeno abbiamo capito dal-

I nostri rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni l'anno

Per chi ha ambizioni, spirito d'iniziativa, doti organizzative non ci sono limiti di guadagno e di carriera. I nostri buoni rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni all'anno. Industria Tessile Leader nel settore della distribuzione capillare nel campo biancheria, corredo, arredamento, alla moda cerca per le proprie Filiali RAPPRESENTANTI ED AGENTI realtasti anche prima esperienza. Si assicura inserimento in Azienda modernamente organizzata ed in continua espansione. Inquadramento Enasarco, elevate provvigioni. Scrivere a: I.M.T.A.P. S.p.A. - Casella Postale 544 - FIRENZE

Advertisement for Balaton - Ungheria. It features a sun icon, a map of Hungary, and text describing vacation packages. 'un lago che è un mare Balaton - Ungheria'. Packages include 'MARE + SOLE + BUDAPEST VACANZA COMPLETA' and 'TINTARELLA AL LAGO BALATON'. Contact information for I.M.T.A.P. S.p.A. is provided.

Advertisement for STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA. The text describes the benefits of the laxative pills for constipation. 'regolatrici insuperabili dell'intestino'.